

INTERVISTA – Pro Loco Cassano Magnago

“Senza dialogo e senza sede: così non possiamo servire la città”

Cassano Magnago – La Pro Loco rompe il silenzio e denuncia pubblicamente mesi di difficoltà, mancate risposte e ostacoli istituzionali. Abbiamo intervistato il presidente Lionello Pizzarelli per capire cosa stia accadendo.

Presidente, qual è la situazione oggi?

«Siamo in una condizione che definire complicata è poco. Da mesi l'Assessorato alla Cultura non risponde alle nostre richieste di incontro. Non c'è dialogo, non c'è coordinamento, non c'è collaborazione. E senza interlocutori istituzionali è impossibile programmare attività per la città.»

Quali sono le conseguenze concrete di questa mancanza di dialogo?

«Non abbiamo una sede dove incontrare i soci, fare riunioni o organizzare il lavoro. Stiamo perdendo soci attivi perché si sentono abbandonati. E non riusciamo a pianificare iniziative strutturate: senza risposte dall'Assessorato, tutto si blocca.»

Parlate anche di ostacoli interni all'Amministrazione. Cosa significa?

«Significa che una persona appartenente all'Amministrazione Comunale ha osteggiato apertamente la nostra associazione sin dalla sua rinascita. Un atteggiamento che ha creato un clima difficile, che non aiuta né noi né la città. Non è un mistero: lo sanno i soci, lo sanno i cittadini, lo sappiamo noi.»

State dicendo che la Pro Loco è stata lasciata sola?

«Sì. E lo dico con amarezza. La Pro Loco dovrebbe essere un partner naturale dell'Amministrazione, non un soggetto ignorato o ostacolato. Cassano Magnago merita un assessorato presente, attivo, capace di dialogare. Non un vuoto istituzionale.»

Cosa chiedete al Comune?

«Chiediamo tre cose semplici:

1. **Un dialogo serio e continuativo** con l'Amministrazione.
2. **Una sede**, perché un'associazione senza casa non può vivere.
3. **Chiarezza sulle responsabilità dell'Assessorato alla Cultura**, perché così non si può andare avanti.»

C'è il rischio che la Pro Loco si fermi?

«Il rischio c'è. E sarebbe una sconfitta per tutta la città. Noi vogliamo lavorare, vogliamo creare eventi, vogliamo coinvolgere i cittadini. Ma servono condizioni minime di rispetto e collaborazione.»

Un messaggio finale ai cittadini?

«La Pro Loco non si arrende. Continueremo a difendere il valore del volontariato e della cultura. Ma ora è il momento che l'Amministrazione faccia la sua parte.»